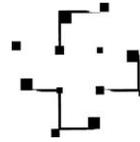




Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit
Fondation pour la collaboration confédérale
Fondazione per la collaborazione confederale
Fundaziun per la collavuraziun federala



FÖDERALISMUSPREIS
PRIX DU FÉDÉRALISME
PREMIO PER IL FEDERALISMO
PREMI DA FEDERALISSEM

FA STATO LA VERSIONE ORALE

14 settembre 2024

Note per l'allocuzione

Elogio al Forum del bilinguismo

Premio per il federalismo 2024, discorso di Florence Nater, presidente della Fondazione ch

È con grande piacere che ci ritroviamo qui oggi per consegnare il Premio per il federalismo al Forum del bilinguismo. Vi chiederete perché celebriamo il federalismo nell'ambito di un festival dedicato alla cinematografia francofona. La risposta è semplice: qui siamo a «Bilingue», la città al crocevia delle lingue per eccellenza, e la metà del pubblico del festival è germanofono.

Ci troviamo sul *Röstigraben*. La diversità linguistica e la convivenza naturale tra varie culture fanno parte del DNA di questa regione. Sono però anche al centro dell'impegno della Fondazione ch che oggi attribuisce il Premio per il federalismo sognando che il bilinguismo di Bienne possa diffondersi in tutta la Svizzera ed estendersi ad altre lingue. Il bilinguismo è infatti il primo passo verso il plurilinguismo.

In particolare, vorremmo dimenticare le espressioni che evocano la difficoltà di esprimersi in una lingua straniera ad esempio «se casser les dents» in francese, «Zungenbrecher» in tedesco o «non venirne a capo» in italiano.

Nessuno lo nega: imparare una lingua straniera costituisce sempre una sfida sia sui banchi di scuola sia durante un soggiorno all'estero ma, in ogni caso, permette di intrattenere scambi, di integrarsi e di incontrare altre persone. Cos'è più difficile? Acquisire la competenza di esprimersi o la capacità di comprendersi? Comunque sia, si comincia quasi sempre a scuola, secondo diversi possibili scenari.

Il mio Cantone, Neuchâtel, è un precursore nell'insegnamento bilingue attraverso l'immersione, grazie al progetto PRIMA, insignito del Premio per il federalismo nel 2016. Le prime allieve e i primi allievi ad aver seguito un percorso scolastico bilingue completo hanno completato il loro percorso lo scorso anno.

Il Forum del bilinguismo attivo su più fronti

Il Forum del bilinguismo aiuta a mettere in contatto le classi di diversi Cantoni della Regione capitale svizzera che vogliono organizzare scambi linguistici.

E sul Forum del bilinguismo si può contare anche una volta raggiunta l'età adulta. Tra le sue offerte figura, ad esempio, la piattaforma e-Tandem che mette in contatto due persone che vogliono approfondire le proprie conoscenze linguistiche in una delle cinque lingue incluse nel programma. Le scuole universitarie professionali ci hanno visto lungo e hanno adottato rapidamente il progetto conferendogli un'aura internazionale: oggi vanta oltre 8000 profili iscritti.

Quest'anno il Forum ha proposto anche un evento di Tandem linguistici durante il First Friday di giugno che attira nel centro storico di Bienne persone che amano le attività culturali serali, tra cui molte provenienti dal mio Cantone. Spero che sia stato un successo e che abbia permesso al vasto pubblico di scoprire questo metodo.

Il Forum del bilinguismo non è però solo un intermediario: è anche lobbista, consulente e agente catalizzatore. È una fucina di idee, talvolta stravaganti, che possono sfociare in grandi progetti. In questo senso utilizza tutti gli strumenti possibili per facilitare l'incontro tra le culture: mostre, podcast, fumetti o un semplice adesivo che diventa vettore identitario.

Il Forum ha creato un label del bilinguismo e del pluralismo, diventato ormai irrinunciabile come altri marchi di qualità per le imprese e le amministrazioni.

In breve, il Forum del bilinguismo incarna lo spirito del nostro Paese multilingue. Con il vostro impegno e la vostra visione fornite un importante contributo alla coesione nazionale e promuovete il dialogo aperto tra comunità linguistiche.

Permettetemi ancora una parola su Biel/Bienne, una città che quasi trent'anni fa ha riconosciuto la necessità di incoraggiare la particolarità della coabitazione tra comunità linguistiche germanofone e romande e di darle visibilità con un budget *ad hoc*. Questa città incarna il crocevia felice delle lingue e delle culture alla continua ricerca di novità. Con non meno di tre festival dedicati alla musica, alla cinematografia e alla fotografia, riesce a raggruppare la popolazione attorno a progetti comuni. Dal 2013, il bilinguismo di Biel/Bienne è iscritto nella lista delle tradizioni viventi della Svizzera. Negli anni la città ha sempre sostenuto il Forum del bilinguismo, sebbene quest'ultimo abbia da tempo superato le frontiere cantonali e nazionali restando un piccolo team molto impegnato e radicato nella sua regione di origine.

Menzione speciale a filmo

Per questa undicesima edizione del Premio per il federalismo abbiamo ricevuto una cinquantina di candidature che riflettono le molteplici forme che può assumere l'impegno della cittadinanza: politico, sportivo, umoristico, letterario ecc. La giuria ha apprezzato molto l'attenzione che questi progetti dedicano al plurilinguismo. Complimenti ai tre finalisti: filmo, Pro Futuris e Viceversa letteratura.

I membri della giuria hanno voluto ricompensare con una menzione speciale la piattaforma filmo che offre attualmente circa 200 classici del cinema svizzero digitalizzati e sottotitolati nelle lingue nazionali. L'associazione CH.Film che gestisce la piattaforma contribuisce alla salvaguardia del nostro patrimonio nazionale.

Il plurilinguismo è un'opportunità che favorisce la comprensione interculturale. Gentili signore e signori del pubblico, anche voi siete plurilingui e francofili. Incoraggio tutte e tutti voi a dare il vostro personale contributo alla promozione delle lingue: parlare, discutere, leggere e ridere, in modo che persone e lingue possano incontrarsi.

Signore, signori, meine Damen und Herren, mesdames et messieurs, ho quindi il grande onore di consegnare il Premio per il federalismo a tutta l'équipe del Forum del bilinguismo.

Florence Nater, presidente della Fondazione ch